

INTERROGAZIONE N. 142.25

In che condizioni versano i detenuti durante la canicola?

Quando si discute delle condizioni di detenzione amo sempre ricordare uno dei pensieri che Marco Pannella, storico leader radicale italiano, aveva formulato in proposito:

“Le carceri sono lo specchio della civiltà di un Paese: se sono disumane, disumano è lo Stato che le mantiene così.”

Al sottoscritto primo firmatario sono giunte segnalazioni che lasciano presagire che le strutture carcerarie ticinesi non siano adeguate durante i periodi di caldo estremo. Celle con temperature elevate, spazi cocenti e inadeguatezza delle zone comuni. In particolar modo a “La Farera”, dove sono detenute in condizioni particolarmente svantaggiose le donne (in attesa della costruzione dell’ala a loro dedicata), sembrerebbe che non vi sono neppur ventilatori a disposizione, in quanto si temono atti auto-lesivi.

Occorre ricordare e ribadire con forza che le persone detenute restano titolari di diritti fondamentali, compreso quello alla salute e a condizioni di vita umane e sicure. Il verificarsi di **ondate di calore estremo**, sempre più frequenti e prolungate a causa dei cambiamenti climatici, impone di affrontare con serietà e trasparenza le condizioni ambientali all’interno delle strutture detentive. È dovere delle istituzioni prevenire situazioni che possano nuocere alla salute delle persone private della libertà, tanto più considerando il contesto di sovraffollamento che caratterizza, in particolare, “La Stampa” e “La Farera”.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Consiglio di Stato:

Impiantistica e ventilazione

1. La **Farera**, la **Stampa** e lo **Stampino** dispongono di sistemi di ventilazione nelle celle o nei reparti comuni?
2. Tutte le celle di tutte le strutture dispongono dell’adeguata ventilazione?
3. In caso negativo: quali ostacoli tecnici, strutturali o di risorse impediscono l’adozione di tali impianti?
4. Quali sono le misure messe in campo negli ultimi, in quanto sembra che il tema non sia nuovo e che anzi, la preposta commissione del Gran Consiglio vi si chini regolarmente?

Contromisure anti-caldo

5. Secondo le raccomandazioni di salute pubblica, quanti gradi massimi dovrebbero esserci in una stanza?
6. Quali temperature raggiungono le celle? Vi è un monitoraggio?
7. Quali protocolli o azioni emergenziali vengono attivati in caso di canicola?
 - Aperture straordinarie di finestre o degli spazi comuni?
 - Utilizzo di ventilatori portatili o altri mezzi temporanei di raffreddamento?
 - Attività all’aperto, turnazione delle celle o adattamenti operativi interni?
8. Sono presenti documenti ufficiali, linee guida o ordinanze interne che regolano queste modalità di gestione del caldo? Se sì, se ne richiede copia allegata.

INTERROGAZIONE N. 142.25

Tutela della salute dei detenuti

9. Viene attivato un **monitoraggio sanitario intensificato** durante le ondate di calore?
 - Visite mediche supplementari, controllo della temperatura corporea, distribuzione di acqua o reintegrazione elettrolitica?
7. Viene garantito accesso continuo ad **acqua potabile fresca**?
8. È potenziata la presenza del personale medico o infermieristico durante i periodi di caldo intenso?

Sovraffollamento e condizioni ambientali

9. In che misura il **sovraffollamento** (es. oltre 150 detenuti a La Stampa, solo due posti liberi alla Farera) compromette la ventilazione, il microclima e la gestione delle zone comuni o delle celle?
10. Esistono progetti (ombreggiature, spazi all'aperto, aree rinfrescanti) specifici previsti o già attivati per attenuare gli effetti del caldo nei diversi periodi?

Fabrizio Sirica